

spazio ambiente

SPECIALE Agende 21 Locali in Umbria Monitoraggio 2005

a cura del



Centro Regionale per l'Informazione,
la Documentazione e l'Educazione
Ambientale

Sviluppo sostenibile grazie alle Regioni

Siamo all'inizio della legislatura. Il momento è opportuno per alcune considerazioni sullo sviluppo sostenibile ancor più a seguito del monitoraggio sulle Agende 21 locali in Umbria.

La prima considerazione rileva come in vari territori e città della nostra regione tramite Agenda 21 si sono sviluppati percorsi partecipativi che hanno proposto letture e progetti di sviluppo locale che hanno implementato la cultura della sostenibilità e una accentuata attenzione istituzionale ai temi dell'ambiente intesi in modo sempre più trasversale alle varie politiche. Non più quindi una politica parziale e correttiva di uno sviluppo convulso, quanto la tessitura di una serie di politiche che dal livello locale possano, attraverso l'interscambio di esperienze e di relazioni, incidere sullo sviluppo globale e contribuire a determinare uno sviluppo più partecipato e consapevole, più democratico e sostenibile.

Si tratta di legare le esigenze dell'economia e della società col filo della sostenibilità con un ruolo delle Regioni rivolto da un lato al coinvolgimento e all'incentivazione delle amministrazioni locali, dall'altro a riaprire un confronto con il Governo Nazionale teso a riattivare un tavolo Stato-Regioni per lo sviluppo sostenibile e per promuovere politiche sinergiche ed una governance ispirata al principio di sussidiarietà.

Anche le politiche comunitarie hanno spinto le Regioni a dare importanza crescente alle politiche ambientali locali nella consapevolezza che non esiste uno standard economico di sostenibilità, quanto una sostenibilità di contesto appunto locale ma compatibile con grandi emergenze mondiali quali le emissioni in atmosfera, i cambiamenti climatici etc.

segue nell'ultima di copertina